



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale lavoro,
formazione, istruzione e famiglia

L'analisi delle cessazioni, licenziamenti e dimissioni nel periodo gennaio-settembre 2021

*Aumento mobilità occupazione e Great
Resignation?*

a cura di Carlos Corvino e Roberta Molaro
Mail to: carlos.corvino@regione.fvg.it

Osservatorio regionale sul mercato
e le politiche del lavoro

03 novembre 2021



- ❑ Abbiamo messo a confronto le cessazioni del 2019 con quelle del 2021, osservando in particolare i **licenziamenti** e le **dimissioni volontarie**. Il confronto è fatto sui primi 9 mesi dei rispettivi anni.
- ❑ L'andamento dei licenziamenti può essere rilevante soprattutto in merito all'eventuale effetto di «scongelamento» massiccio dei licenziamenti per Giustificato Motivo Oggettivo (GMO).
- ❑ Considerando le **cessazioni dei rapporti di lavoro** nel loro complesso, nei primi nove mesi del 2021 si osserva una **contrazione del 3,4% rispetto al 2019**. Guardando ai **motivi delle cessazioni** si evidenzia:
 - Su oltre 127.000 cessazioni, **quasi 80.000** sono dovute alla **scadenza dei contratti a termine**. Rispetto al 2019 abbiamo un decremento pari al 5,3%;
 - La **perdita volontaria del posto di lavoro**, in particolare le dimissioni sono oltre 30.000 comprendendo anche quelle durante il periodo di prova, e sono **in aumento di oltre 11 punti percentuali rispetto al 2019** e del 42,4% rispetto al 2020;
 - Le cessazioni dovute a **perdita involontaria** del posto di lavoro sono nel complesso 7.476 e sono **in contrazione del 31,1%** rispetto al periodo pre-pandemia.
 - I licenziamenti per **Giustificato Motivo Oggettivo** (GMO) sono **1.235 (-67,1%)**, aumentano, invece, i licenziamenti per giusta causa (GC), sono 1.326 in aumento del 21,2% rispetto al 2019



- ❑ La fine dei rapporti a termine è **il 64% di tutti i motivi di cessazione**, mentre l'**incidenza della perdita volontaria passa dal 22% del 2019 al 26% del 2021**, quella dei **licenziamenti si contrae dall'8% al 6%**.
- ❑ L'analisi dell'andamento dei licenziamenti nel settore del manifatturiero, dove il divieto di licenziamento è finito il 30 giugno 2021, non mostra grandi differenze rispetto all'andamento del 2019.
- ❑ La curva dei **licenziamenti per motivi economici di occupati a tempo indeterminato nella manifattura** ha un andamento molto simile a quelle del 2018 e del 2019, ma con un volume inferiore:
 - Al 30.09.2021 i licenziamenti in parola sono 289, erano 566 nel 2019 (-48,9%)
 - Dopo il 30 giugno 2021 si osserva un aumento dei licenziamenti, ma al di sotto di un livello che potremmo definire «fisiologico»
- ❑ A fronte di una domanda di lavoro in espansione, i **datori di lavoro reagiscono tenendosi stretti, per quanto possibile, i lavoratori in organico**. Quindi i licenziamenti tendono ancora a contrarsi, a meno che non rivelino crisi aziendali specifiche.
- ❑ Il **sensibile incremento delle dimissioni volontarie** merita un approfondimento, poiché è piuttosto robusto e perché va compreso nelle sue cause e nelle sue conseguenze.
- ❑ Si è parlato e scritto di «Great Resignation», le dimissioni volontarie sarebbero in aumento ovunque nel mondo occidentale, dagli Stati Uniti all'Unione Europea.
- ❑ Alcuni commentatori sostengono che dietro questo fenomeno ci sarebbe la ricerca di una «vita migliore», ossia un mutamento di valori dell'offerta di lavoro, in particolare la ricerca di condizioni di lavoro migliori tanto dal punto di vista salariale quanto, soprattutto, rispetto alle condizioni di lavoro.



- L'Osservatorio ha realizzato un primo approfondimento, dal quale emerge quanto segue:
 - La perdita volontaria del posto di lavoro, nel complesso, **crece dell'11,5%** rispetto al 2019: sono oltre 32.000 cessazioni di rapporti di lavoro (il 26% del totale);
 - Le **dimissioni volontarie in senso stretto sono 27.700 circa (+10,1%)**, le dimissioni durante il periodo di prova sono oltre 3.000 (+4,9%), le **dimissioni della lavoratrice madre** in periodo protetto sono 425, **più che raddoppiate rispetto al 2019**;
 - La maggior parte delle dimissioni volontarie proviene **dal contratto a tempo indeterminato (72,2%)**, con una **crescita pari al 17,3% rispetto al 2019**; quota rilevante per la **somministrazione di lavoro** (12,1% sul totale delle dimissioni volontarie), con una **crescita del 29,3%**;
 - Una maggior quota di dimissioni volontarie per i **maschi (30%)** rispetto alle femmine (22%). Rispetto al 2019 crescono di più le dimissioni volontarie dei primi (+12,9%) rispetto alle seconde (+9,2%);
 - Si tratta in prevalenza di maschi **con più di 55 anni di età**, le cui dimissioni sono **in crescita del 30,8%**;
 - Le **costruzioni (42,4%) e la manifattura (37,9%)** sono i settori dove il fenomeno incide di più e più è cresciuto rispetto al 2019, rispettivamente +30% e +19,1%;
 - Considerando il gruppo professionale di provenienza, forti gli incrementi di dimissioni volontarie tra le **professioni non qualificate (+24,2%)**, i conduttori di impianti fissi e **conducenti** (+24,4%), le **professioni ad elevata specializzazione** (+19,5%) e gli operai specializzati (+18,8%)



- ❑ Cosa è possibile dire rispetto alle dimissioni volontarie?
 - L'incremento è **indubbiamente robusto**, può celare una **molteplicità di motivazioni** di natura economica, sociale o personale. E' probabile che l'esperienza della pandemia abbia fatto mutare scala di valori in una parte dell'offerta di lavoro, e abbia spinto le persone alle dimissioni o a cercare migliori condizioni lavorative e di vita.
 - Una cosa pare assodata: l'aumento delle opportunità di lavoro si sta traducendo non solo in un aumento del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, ma anche in una **crescita della mobilità occupazionale intra- e intersettoriale**. La maggior parte delle dimissioni, infatti, è proprio in quei settori che da alcuni mesi a questa parte sono in forte espansione di domanda di lavoro e di assunzioni;
 - Una parte di dimissioni si realizza proprio perché in quei settori vigeva il **blocco dei licenziamenti**, e molti lavoratori specializzati, d'accordo con le imprese, hanno deciso di cambiare lavoro: a fronte di molte dimissioni, infatti, corrispondono **ricollocazioni di breve periodo negli stessi settori e nelle medesime professionalità**;
 - Un movimento generale delle persone verso un miglioramento delle condizioni di lavoro è del tutto possibile, poiché in questo momento, soprattutto per i tecnici, gli operai specializzati e le elevate qualificazioni ci sono forti opportunità di collocazione o riqualificazione;
- ❑ L'ambizione o il desiderio di «cambiare vita» maturato durante la pandemia si sta accompagnando anche ad un momento di forte espansione dell'economia e del mercato del lavoro, nonché di opportunità derivanti dall'innovazione tecnologica, processo iniziato intorno al 2015.
- ❑ Si tratta di un fenomeno che può e deve essere accompagnato dalle politiche attive del lavoro e dalla disponibilità dell'offerta di lavoro a cogliere le opportunità di mobilità e di riqualificazione.



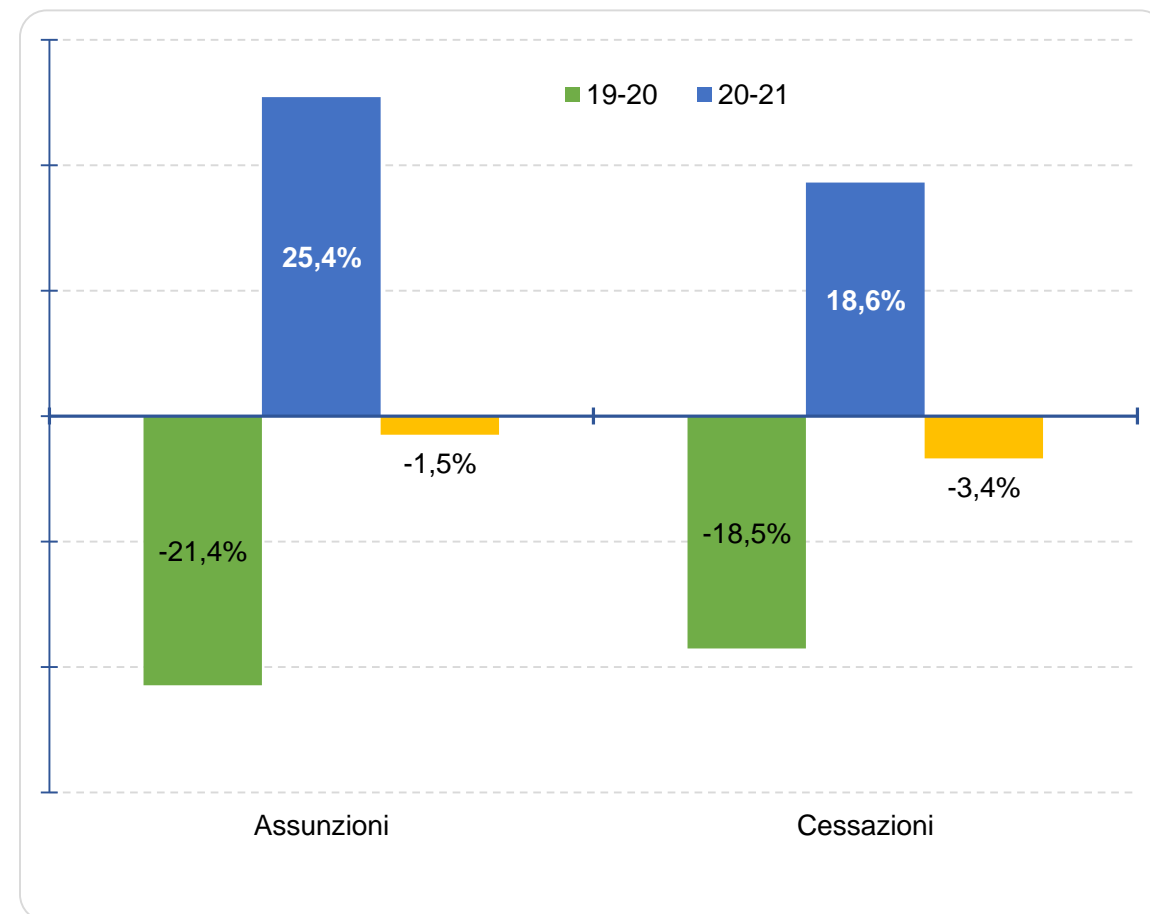
Cob gennaio-settembre 2021

Assunzioni

	2019	2020	2021	19-20	20-21	19-21
HUB GIULIANO	35.252	24.722	34.149	-29,9%	38,1%	-3,1%
HUB ISONTINO	26.441	20.494	24.966	-22,5%	21,8%	-5,6%
HUB MEDIO E ALTO FRIULI	19.739	15.094	18.411	-23,5%	22,0%	-6,7%
HUB PORDENONESE	43.804	37.440	45.054	-14,5%	20,3%	2,9%
HUB UDINE E BASSA FRIULANA	56.459	44.974	56.427	-20,3%	25,5%	-0,1%
FVG TOTALE	181.695	142.724	179.007	-21,4%	25,4%	-1,5%

Cessazioni

	2019	2020	2021	19-20	20-21	19-21
HUB GIULIANO	32.854	24.681	31.640	-24,9%	28,2%	-3,7%
HUB ISONTINO	23.311	18.743	21.096	-19,6%	12,6%	-9,5%
HUB MEDIO E ALTO FRIULI	18.948	14.843	16.425	-21,7%	10,7%	-13,3%
HUB PORDENONESE	37.612	32.779	39.045	-12,8%	19,1%	3,8%
HUB UDINE E BASSA FRIULANA	51.105	42.429	50.111	-17,0%	18,1%	-1,9%
FVG TOTALE	163.830	133.475	158.317	-18,5%	18,6%	-3,4%



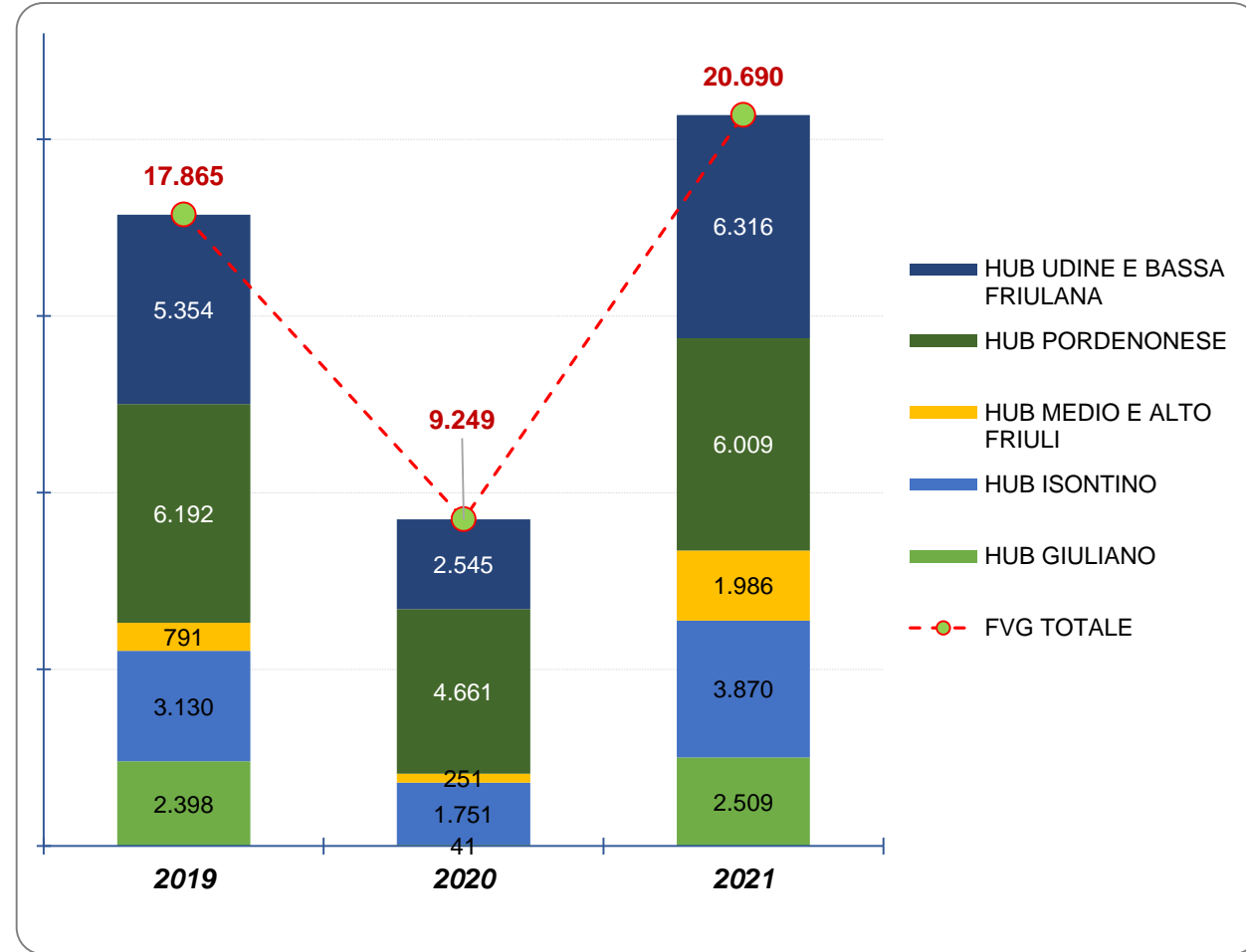


Cob gennaio-settembre 2021

Saldi occupazionali (assunzioni al netto delle cessazioni)

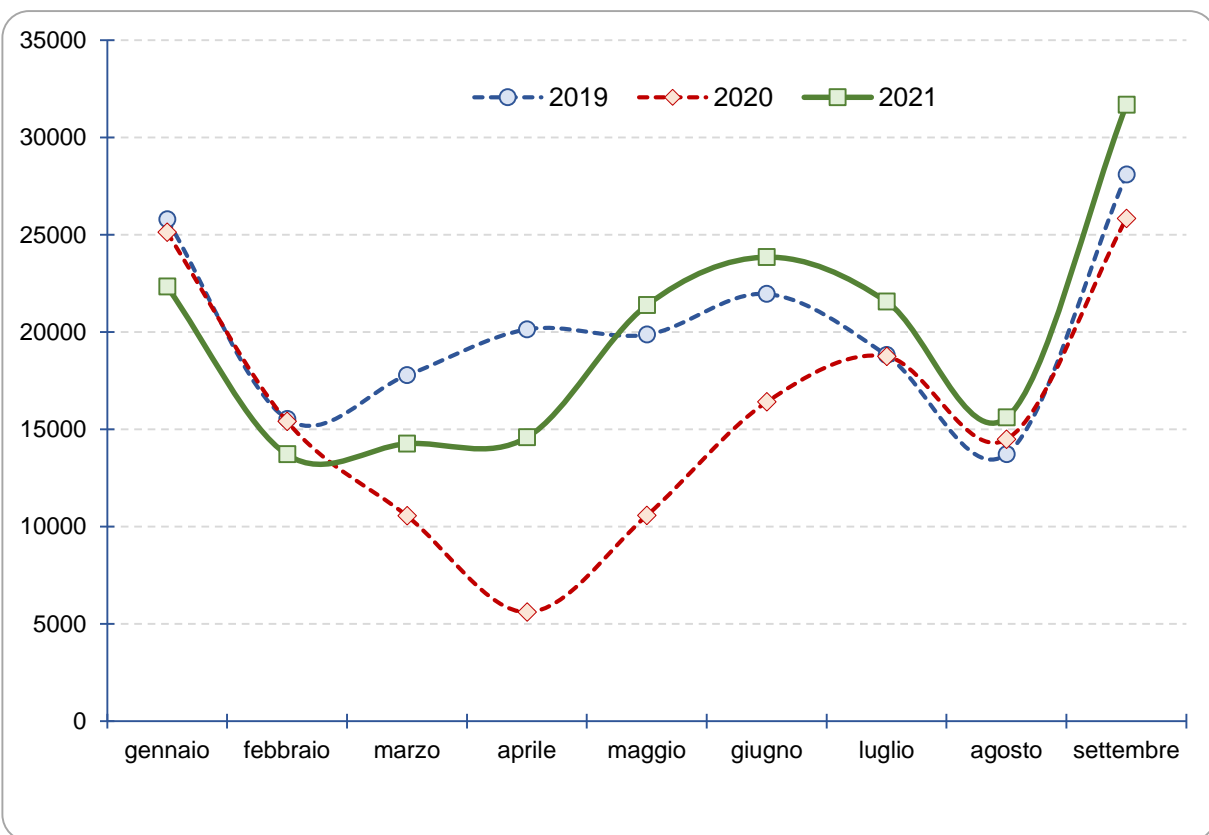


	2019	2020	2021	19-20	20-21	19-21
HUB GIULIANO	2.398	41	2.509	-2.357	2.468	111
HUB ISONTINO	3.130	1.751	3.870	-1.379	2.119	740
HUB MEDIO E ALTO FRIULI	791	251	1.986	-540	1.735	1.195
HUB PORDENONESE	6.192	4.661	6.009	-1.531	1.348	-183
HUB UDINE E BASSA FRIULANA	5.354	2.545	6.316	-2.809	3.771	962
FVG TOTALE	17.865	9.249	20.690	-8.616	11.441	2.825

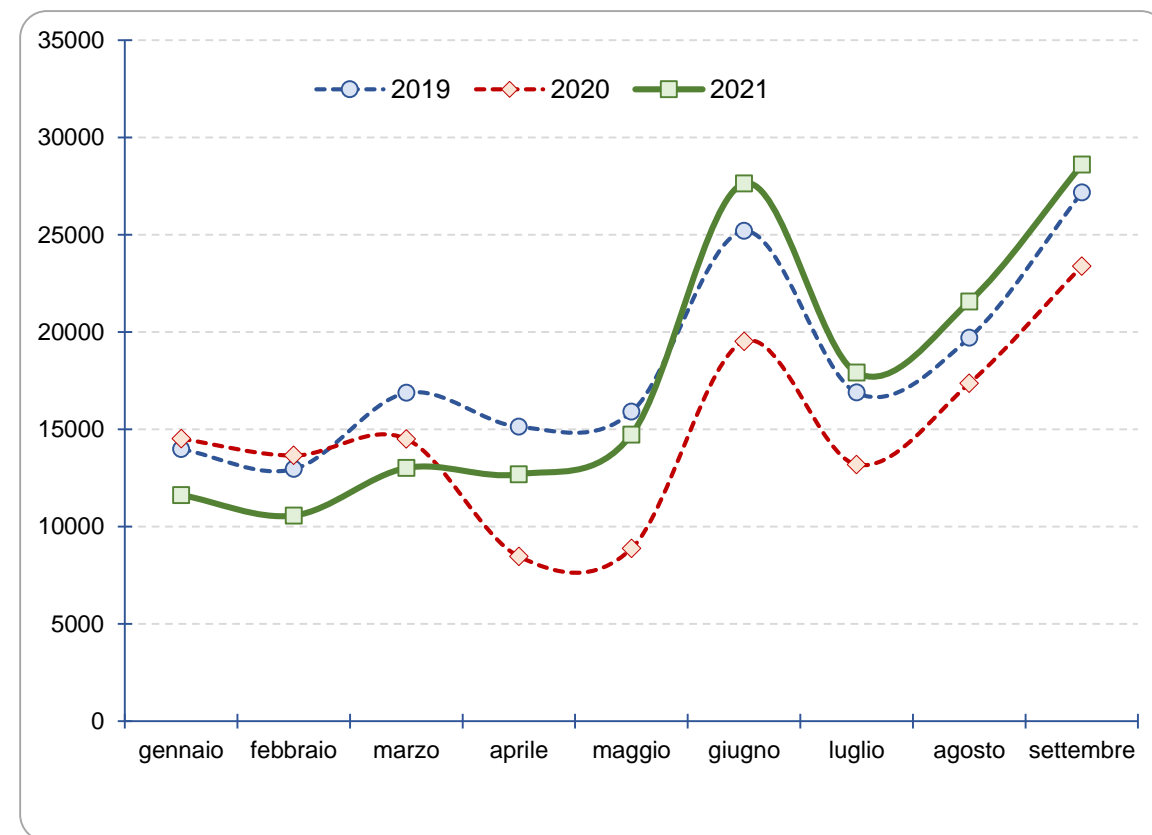




Andamenti mensili



Assunzioni



Cessazioni



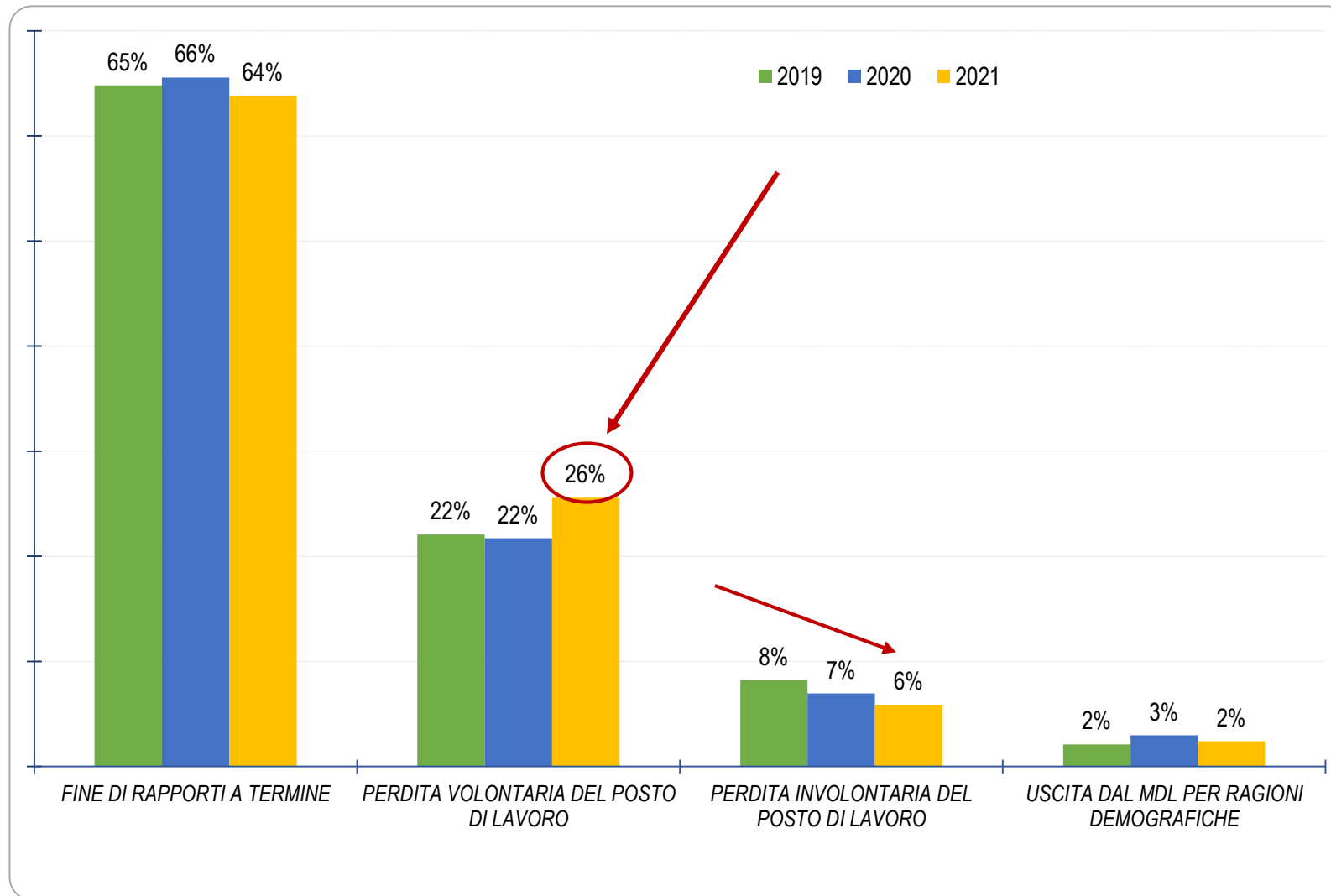
Le cessazioni per motivazione

	2019	2020	2021	var % 2019- 2021	var % 2020- 2021
FINE DI RAPPORTI A TERMINE	85.567	68.908	81.073	-5,3%	17,7%
Scadenza contratto	84.005	67.572	79.846	-5,0%	18,2%
Modifica termine	1.416	1.143	1.016	-28,2%	-11,1%
Recesso con preavviso al termine periodo formativo	146	193	211	44,5%	9,3%
PERDITA VOLONTARIA DEL POSTO DI LAVORO	29.147	22.823	32.491	11,5%	42,4%
Dimissioni	25.157	19.896	27.699	10,1%	39,2%
Dimissioni durante periodo di prova	2.932	1.891	3.077	4,9%	62,7%
Risoluzione consensuale*	837	710	832	-0,6%	17,2%
Risoluzione consensuale ex art. 14, c. 3 DL 104/2020	-	1	446		
Dimissioni lavoratrice madre in periodo protetto	209	318	425	103,3%	33,6%
Dimissioni giusta causa o giust.motivo periodo formazione	12	7	12	0,0%	71,4%
PERDITA INVOLONTARIA DEL POSTO DI LAVORO	10.850	7.314	7.476	-31,1%	2,2%
Mancato superamento periodo di prova	4.006	3.029	3.637	-9,2%	20,1%
Licenziamento GMO	3.753	1.788	1.235	-67,1%	-30,9%
Licenziamento GC	1.094	1.026	1.326	21,2%	29,2%
Cessazione attività	427	453	410	-4,0%	-9,5%
Licenziamento GMS	506	465	456	-9,9%	-1,9%
Dimissioni GC	420	320	261	-37,9%	-18,4%
Licenziamento collettivo	614	213	134	-78,2%	-37,1%
Licenziamento GC periodo di formazione	12	12	11	-8,3%	-8,3%
Licenziamento GC periodo di formazione	18	8	6	-66,7%	-25,0%
USCITA DAL MDL PER RAGIONI DEMOGRAFICHE	2.788	3.110	3.061	9,8%	-1,6%
Pensionamento	2.513	2.840	2.695	7,2%	-5,1%
Decesso	269	255	344	27,9%	34,9%
Recesso con requisiti pensionistici vecchiaia	6	15	22	266,7%	46,7%
ALTRO	3.667	2.960	2.965	-19,1%	0,2%
Altro	3.641	2.942	2.927	-19,6%	-0,5%
Decadenza dal servizio	26	18	38	46,2%	111,1%
Totale	132.019	105.115	127.066	-3,8%	20,9%

Cessazioni

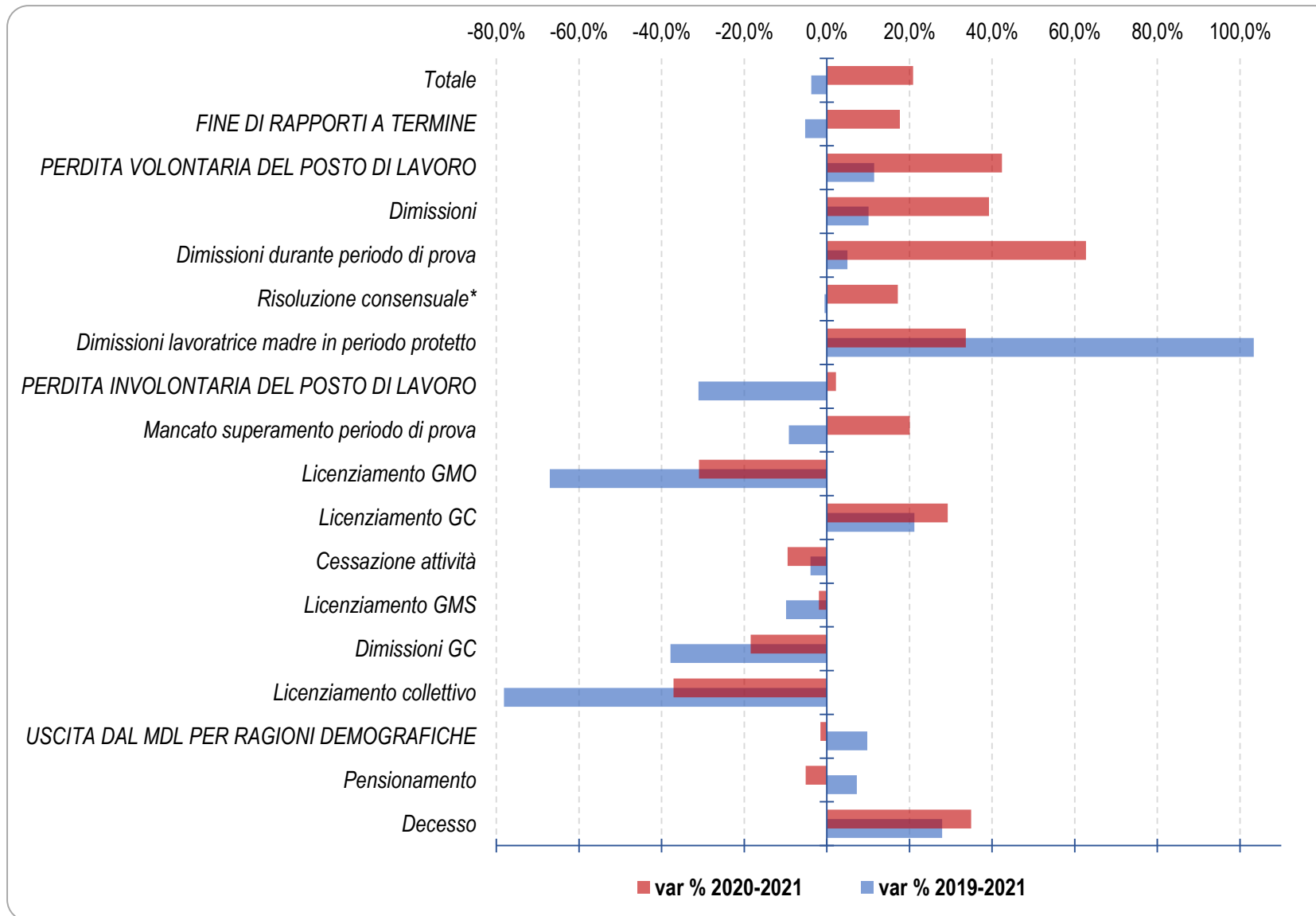


Composizione % cessazioni per macro-motivo



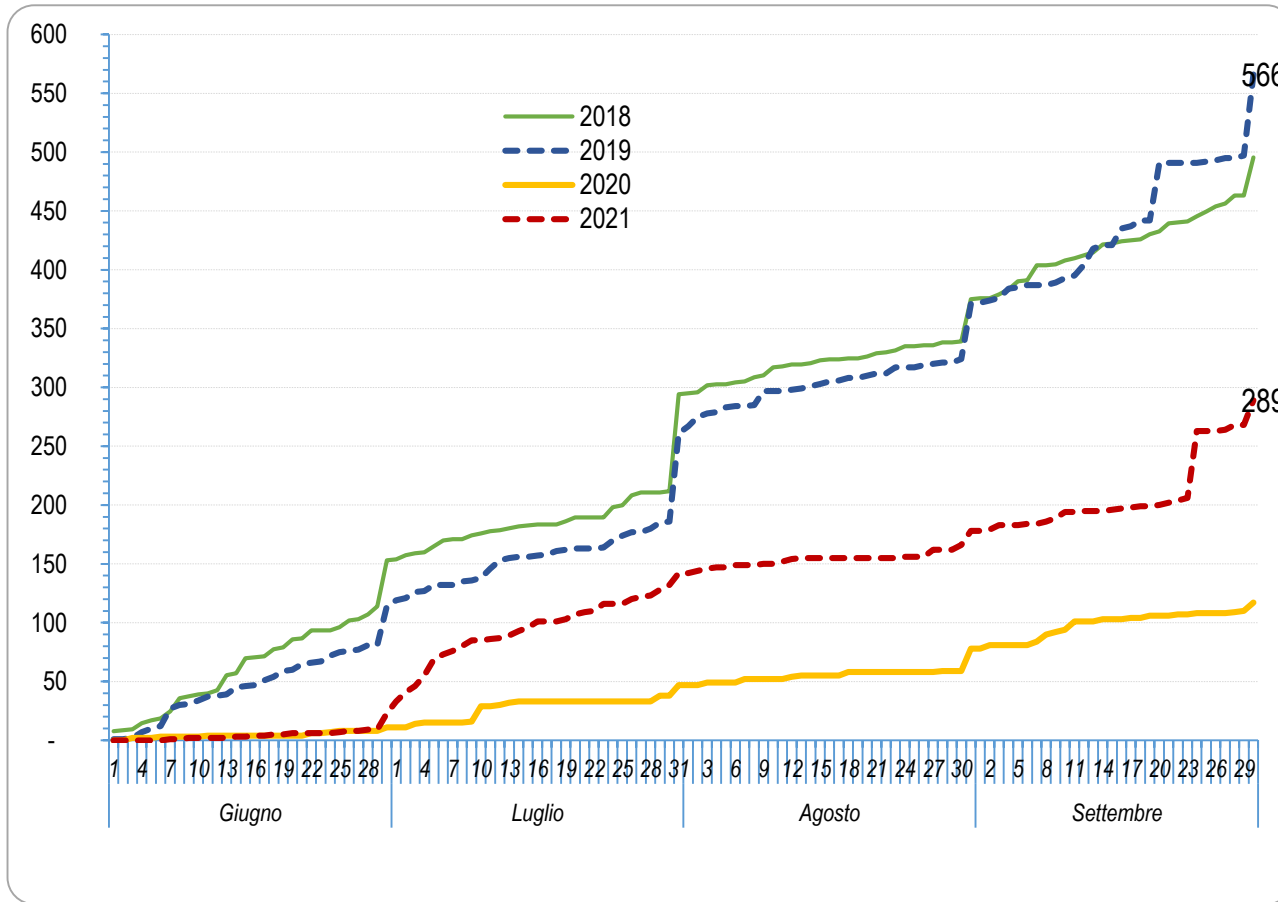


Var. % cessazioni, dimissioni, licenziamenti



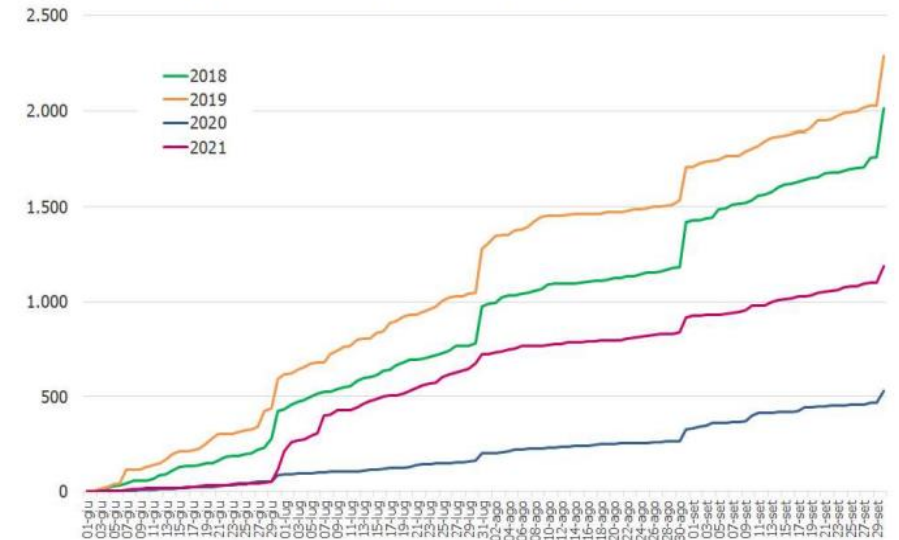


Andamento licenziamenti



Come si può notare dal graf. A è chiaro come il blocco dei licenziamenti ha avuto un effetto molto rilevante sia nel 2020 che durante quest'anno. Ad oggi il salto avvenuto con la fine di giugno è in accordo con gli anni "normali", mentre il protrarsi della fase di modesta crescita tende costantemente ad accentuarsi a partire dal mese di agosto. Altra differenza è la ridottissima classica impennata che di solito coincide con la fine del mese.

Graf. A – Veneto. Licenziamenti per motivi economici di occupati a tempo indeterminato nelle imprese private non artigiane dell'industria con esclusione del settore moda tra giugno e settembre (2018-2021). Dati giornalieri cumulati



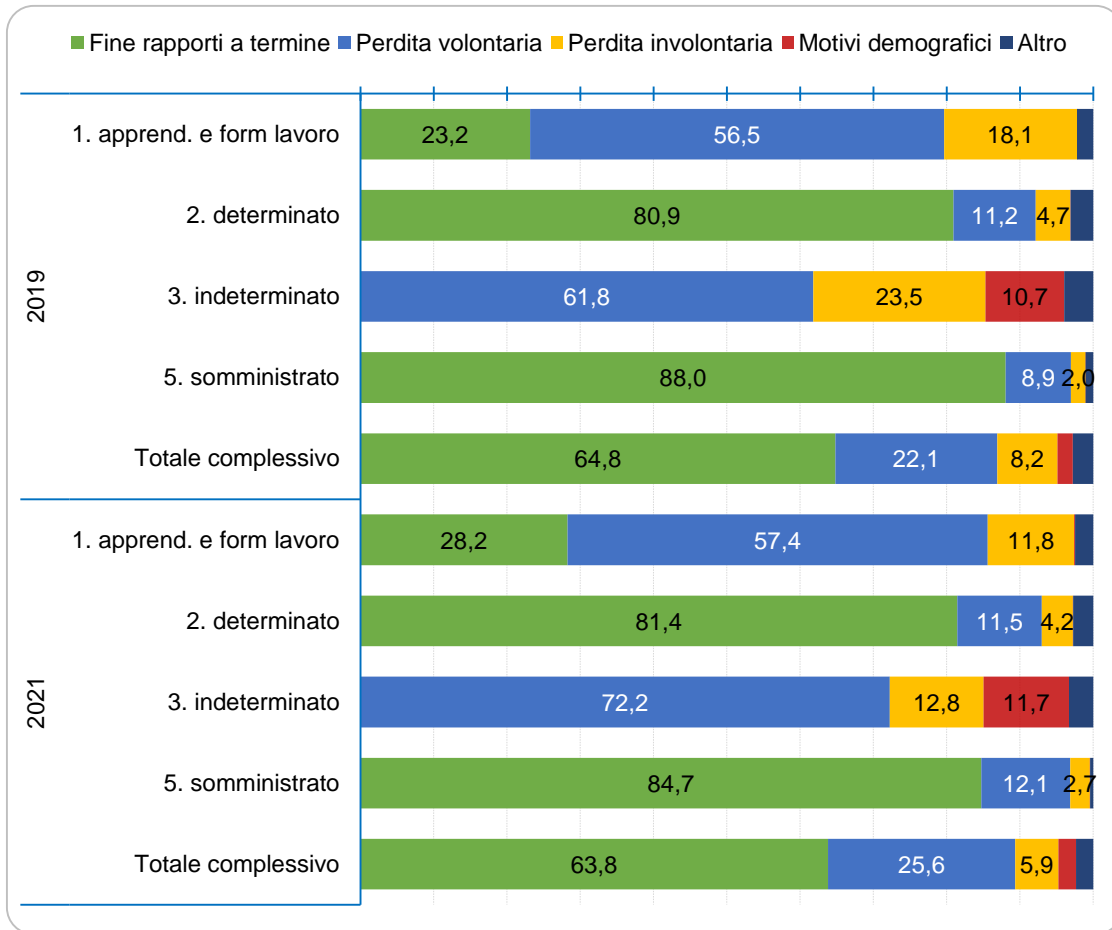
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 ottobre 2021

Licenziamenti per motivi economici di occupati a tempo indeterminato nelle imprese private non artigiane dell'industria, escluso il settore moda, nel periodo tra giugno e settembre, negli anni 2018, 2019, 2020, 2021.

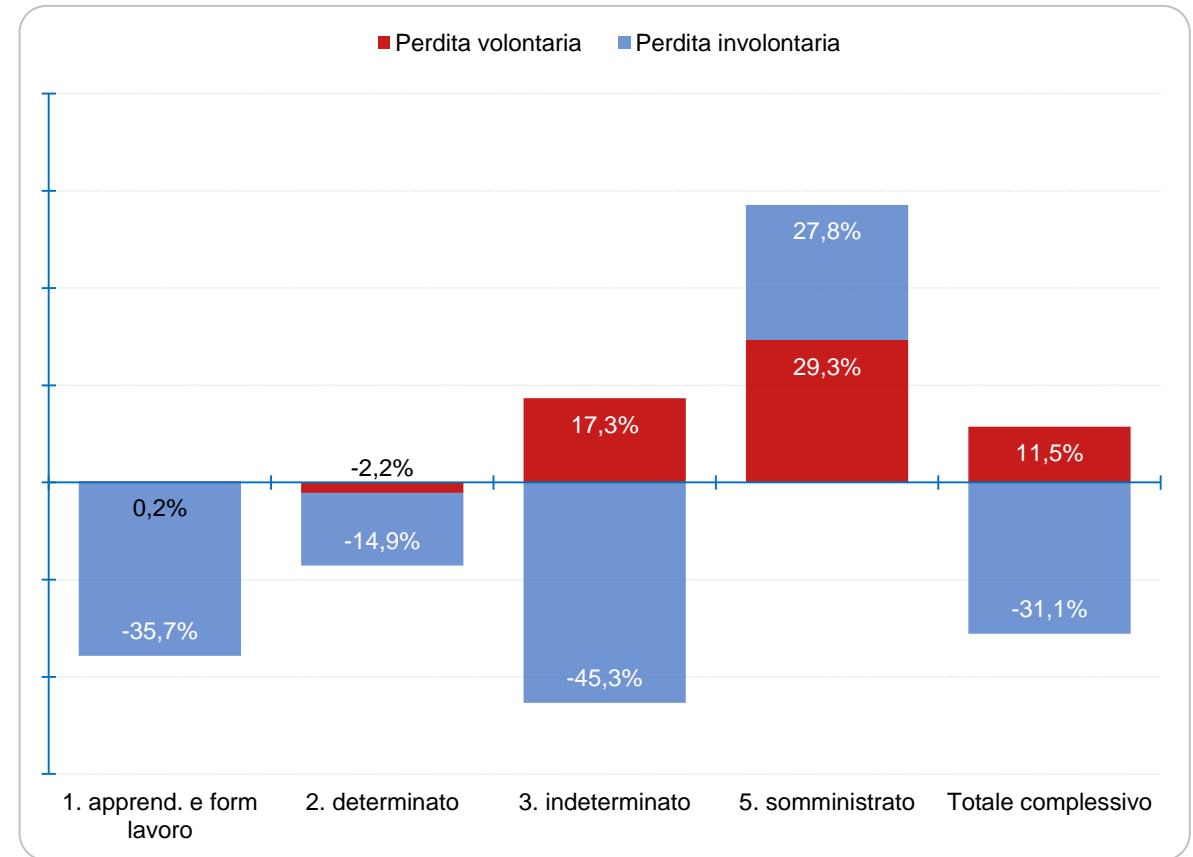
I risultati sono del tutto analoghi a quanto osservato in Veneto: lo sblocco di questi licenziamenti non ha riportato ai livelli del 2019, l'aumento osservato rispetto al 2020 è, pertanto, «fisiologico».



Andamento Dimissioni



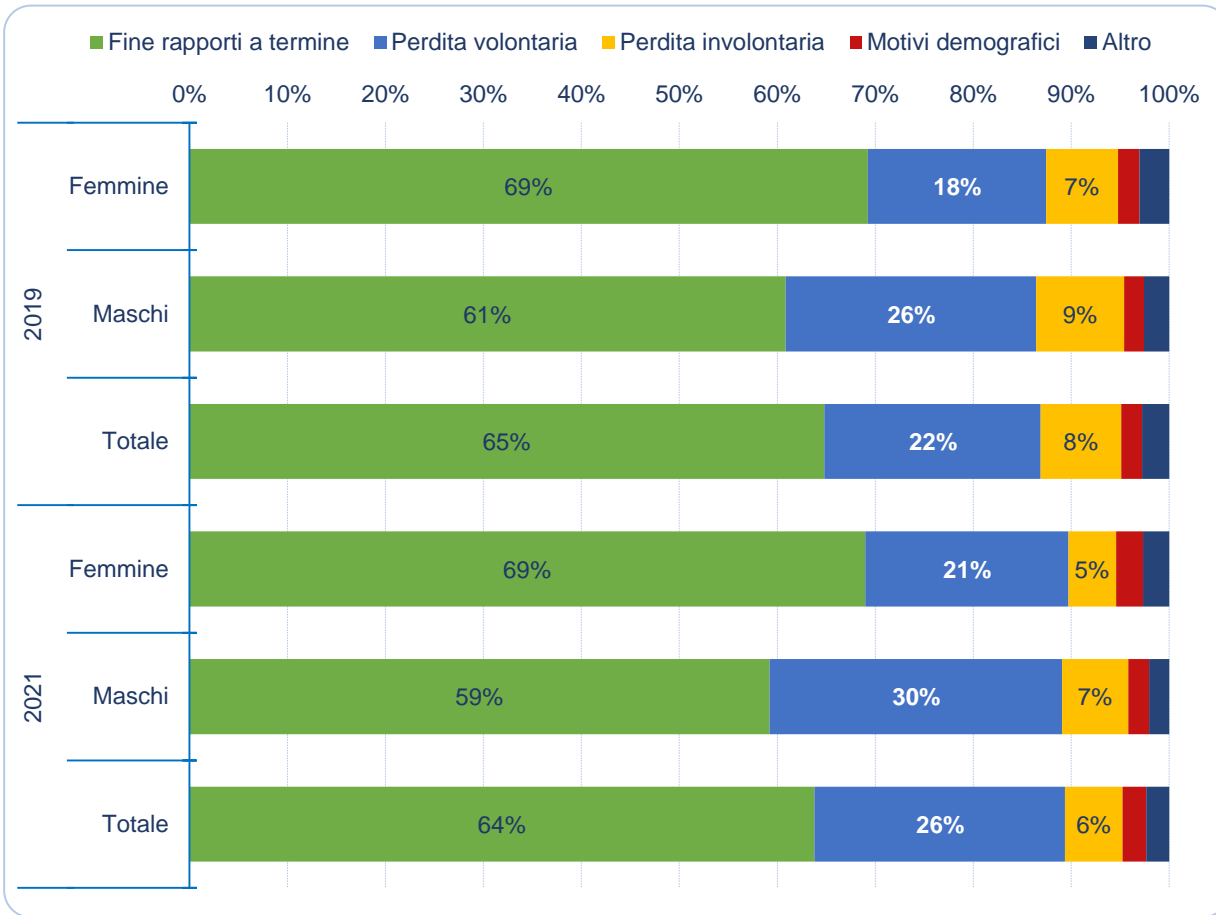
Percentuale sul totale



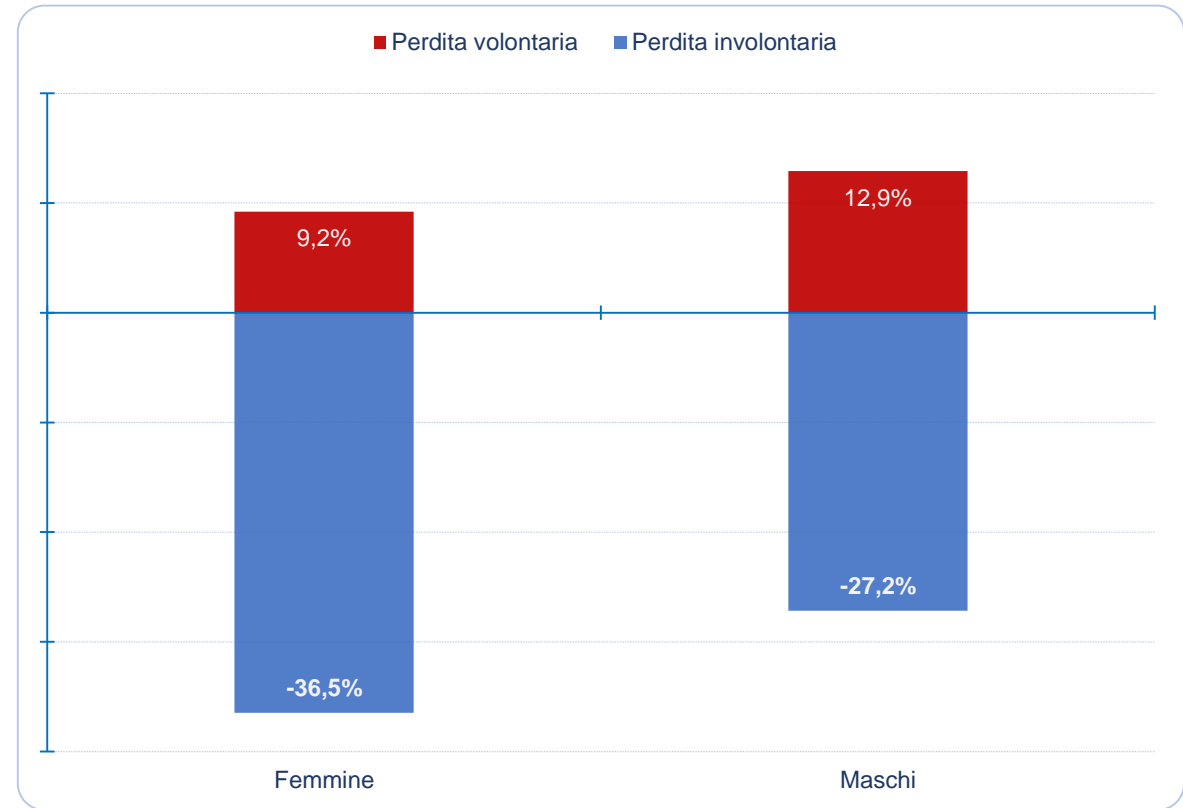
Variazione % rispetto al 2019



Andamento Dimissioni



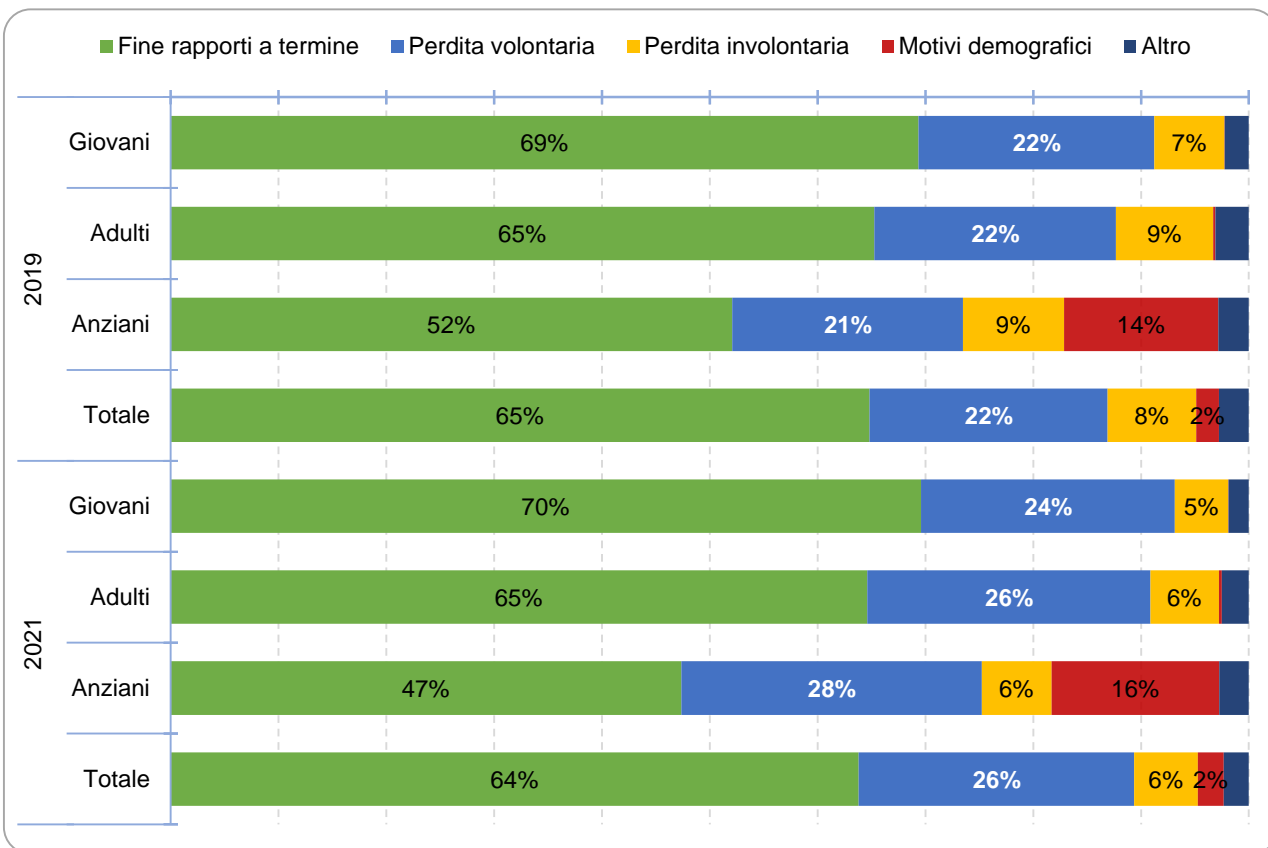
Percentuale sul totale



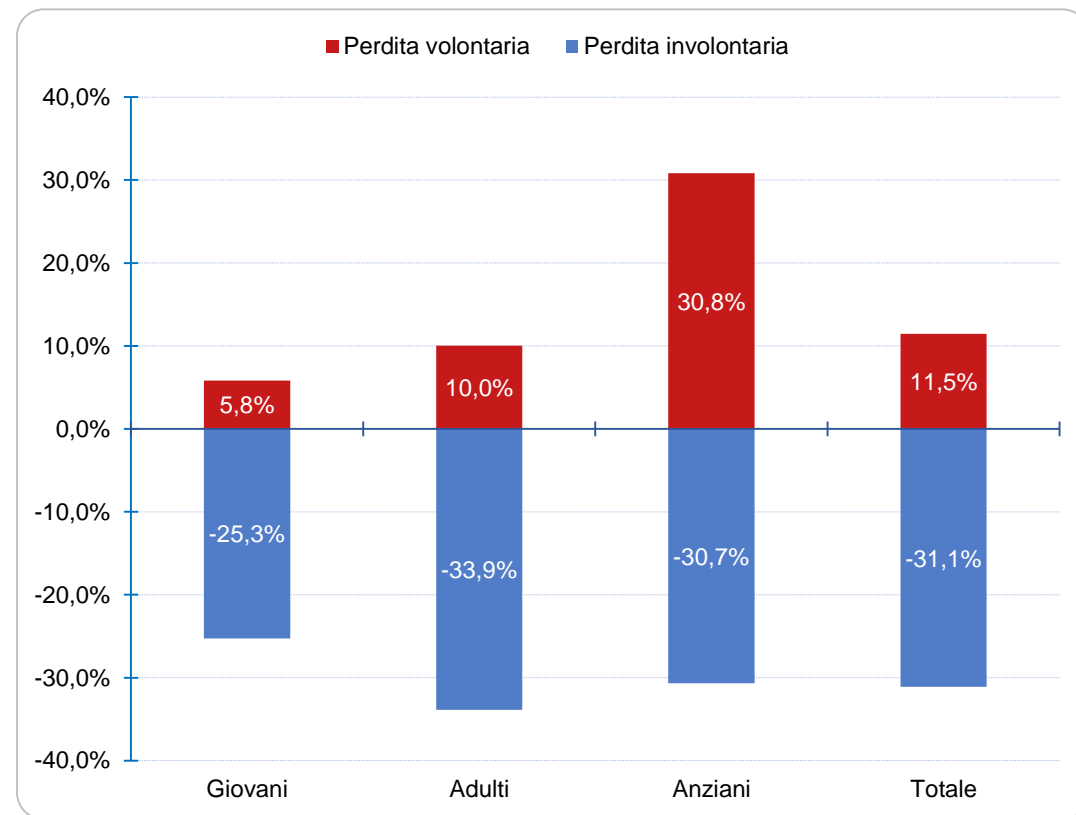
Variazione % rispetto al 2019



Andamento Dimissioni



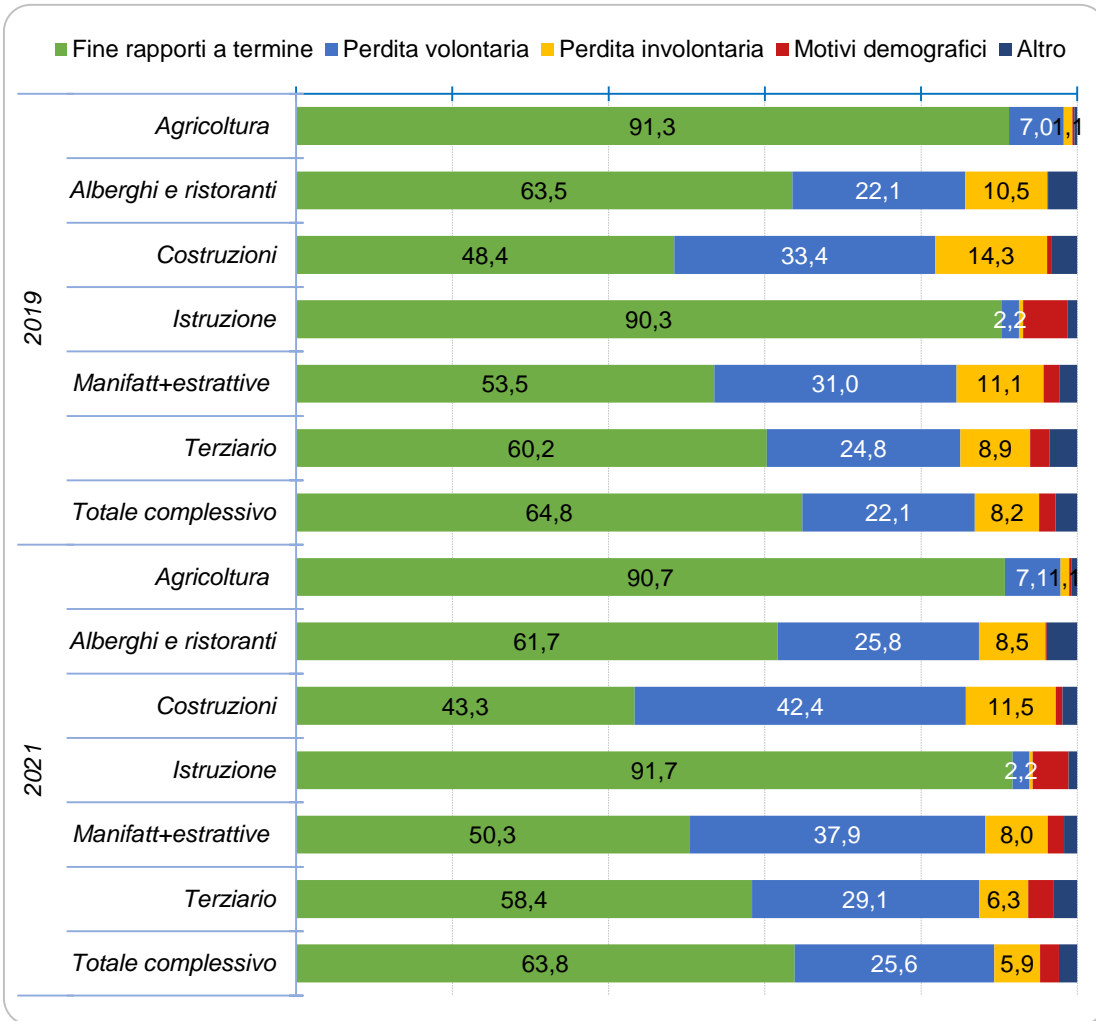
Percentuale sul totale



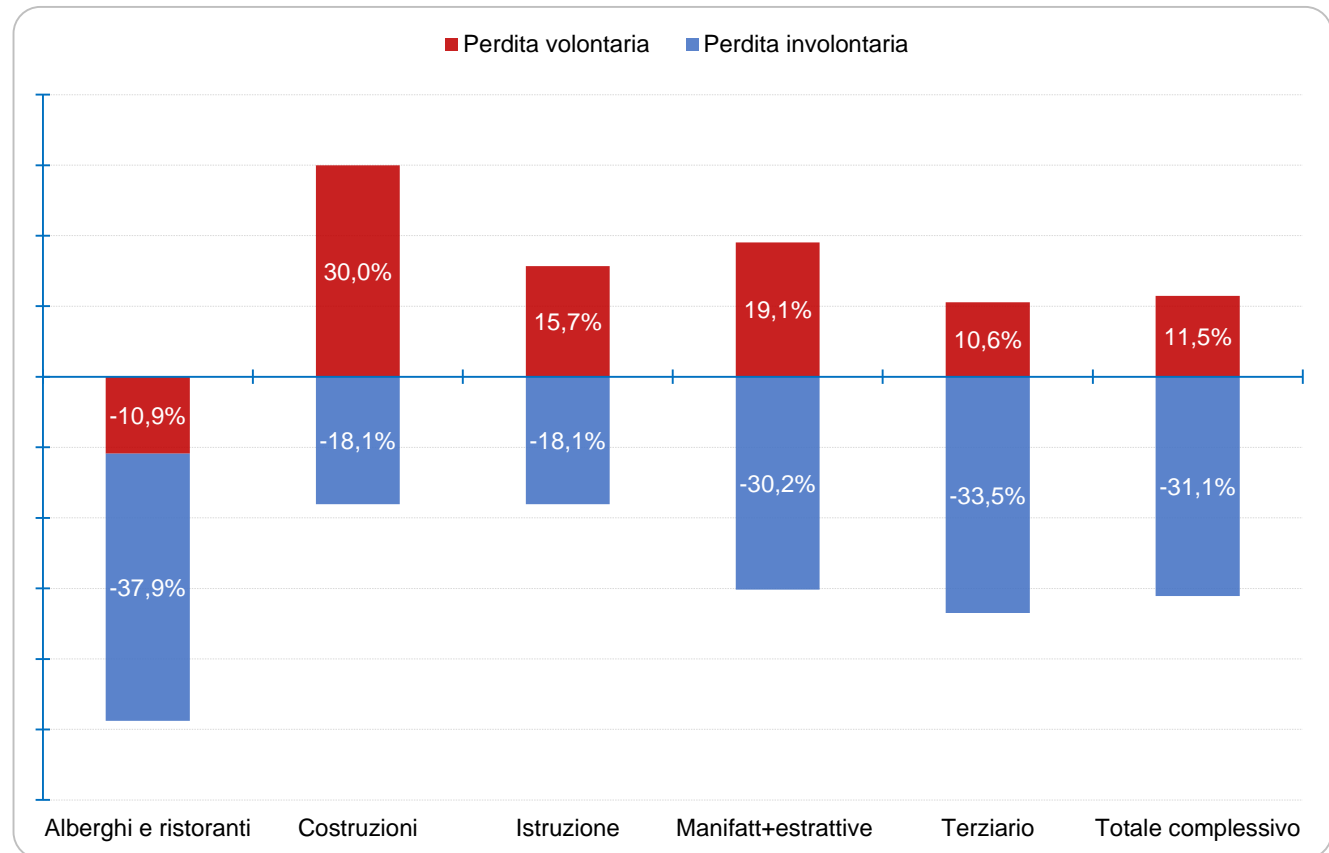
Variazione % rispetto al 2019



Andamento Dimissioni



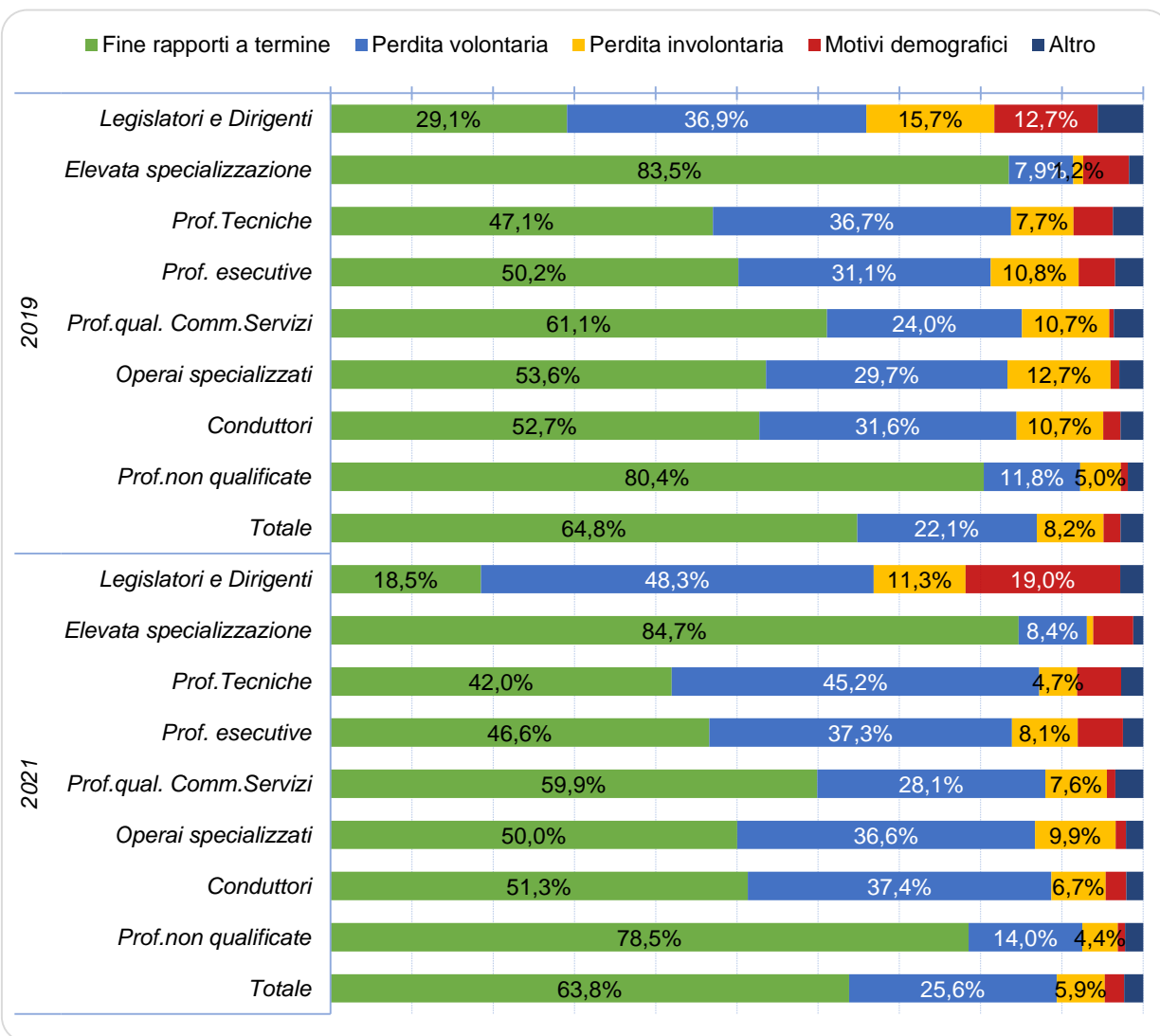
Percentuale sul totale



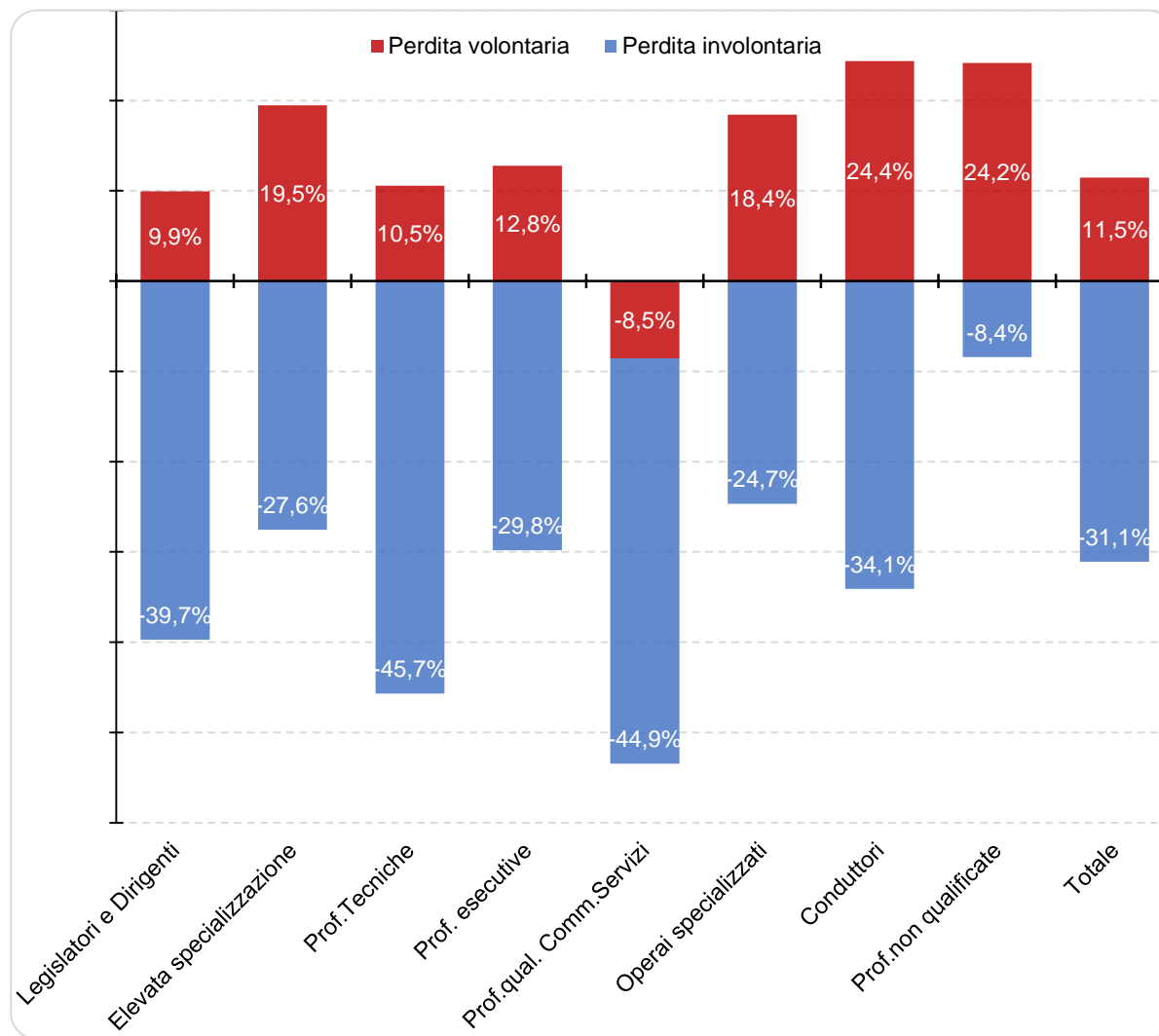
Variazione % rispetto al 2019



Andamento Dimissioni



Percentuale sul totale



Variazione % rispetto al 2019